

AUTORIZZAZIONE UNICA

(ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i.)

Ditta: PADANA RECUPERI S.R.L.

Sede legale: Gazzuolo (MN) fraz. Belforte, Via Curiel, 24

Ubicazione impianto: Gazzuolo (MN) fraz. Belforte, Via Renzetta, 1

Coordinate GAUSS BOAGA (ingresso): X = 1622395 Y = 4994292

CAPITOLI

Capitolo 1 - Gestione Rifiuti:

- | | |
|--|---------|
| 1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto | pag. 2 |
| 2. Prescrizioni | pag. 8 |
| 3. Piani | pag. 12 |

Capitolo 2 - Emissioni in Atmosfera:

- | | |
|--|---------|
| 1. Allegato tecnico | pag. 14 |
| 2. Caratteristiche delle emissioni | pag. 38 |
| 3. Stoccaggio | pag. 38 |
| 4. Criteri di manutenzione | pag. 38 |
| 5. Messa in esercizio e a regime | pag. 39 |
| 6. Modalità e controllo delle emissioni | pag. 40 |
| 7. Metodologia analitica | pag. 40 |
| 8. Molestie olfattive | pag. 41 |
| 9. Prescrizioni Finali | pag. 41 |

**Capitolo 3 - Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue
di prima pioggia**

pag. 42

Nulla Osta AATO di Mantova

Capitolo 4 - Parere Paesistico

Nota del Servizio Pianificazione e Parchi del 26/01/2011

pag. 42

Capitolo 5 - Prevenzione incendi

Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio

pag. 42

Capitolo 1 - Gestione Rifiuti

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 l'impianto occupa una superficie complessiva di circa 13.300 mq, di cui un'area coperta 5.579 mq suddivisa in due capannoni rispettivamente di 2.560 mq e 3.019 mq, censito al NCEU del Comune di Gazzuolo, al foglio n. 3 mappali 395, 396, 397, 407, 408, 409, e foglio n. 1 mappale 136, l'area dell'impianto è di proprietà della Ditta;

1.2 la suddetta area ricade parte in Zona sub B5 "satura o di completamento caratterizzata da edilizia a prevalente destinazione produttiva" e parte in Zona sub S3 "area di rispetto infrastrutture varie", così come rilevato dal Certificato di destinazione urbanistica del P.G.T. vigente nel Comune di Gazzuolo;

1.3 sono effettuate operazioni di:

- messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- riciclo/recupero R3 di rifiuti non pericolosi (carta e cartone);
- operazioni preliminari che precedono il recupero dei rifiuti R12 per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R11 (Parte IV del D.L.vo 152/06 e s.m.i. allegato C, richiamo voce 7);
- deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- ricondizionamento preliminare D14 di rifiuti non pericolosi;

1.4 l'impianto è suddiviso nelle seguenti aree funzionali, realizzate all'interno dei due capannoni, ed i relativi quantitativi massimi, per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva e di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sono i seguenti:

- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto, della superficie complessiva di 1.260 mq, suddivisa in più Settori:
 - o Settore 2, di 558 mc pari a 120 t;
 - o Settori F, H e L per complessivi 70 mc pari a 175 t;
 - o Settori I (1) per complessivi 200 mc pari a 170 t;
 - o Settori A (1, 2 e 3) per complessivi 1.530 mc pari a 930 t;
 - o Settori D (1,2 e 3) per complessivi 250 mc pari a 190 t;
- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi prodotti dalle operazioni di trattamento effettuate presso l'impianto, della superficie complessiva di 56 mq, suddivisa in più settori:
 - o Settori 1B (A, B, C, D, E, F, G) per complessivi 27 mc pari a 26 t;
- messa in riserva (R13) di RAEE, della superficie complessiva di 28 mq, suddivisa in due Settori:
 - o Settore 2A, destinato ai RAEE non pericolosi, di 21 mc pari a 10 t;
 - o Settore 2B, destinato ai RAEE pericolosi, di 21 mc, pari a 10 t;
- deposito preliminare (D15), di rifiuti speciali pericolosi in ingresso all'impianto, della superficie di 100 mq, effettuato nel Settore 6, di 26 mc pari a 39 t;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto, della superficie complessiva di 300 mq:
 - o Settore 1A per complessivi 50 mc pari a 75 t;
 - o Settori B (1, 2, 3) per complessivi 219 mc pari a 135 t;
- deposito preliminare (D15), di rifiuti speciali non pericolosi prodotti dalle operazioni di recupero/trattamento (R12) effettuate all'interno del capannone, effettuato su bancali, in cumuli o in container, nei Settori 1Bl e 1BL della superficie di 10 mq, per complessivi 71 mc pari a 67,5 t;

- deposito preliminare (D15), di rifiuti speciali non pericolosi (EER 191212) in ingresso all'impianto, effettuato nel Settore G, della superficie di 55 mq, per complessivi 30 mc pari a 30 t;

- riciclo/recupero (R3):

- o Settore 3, della superficie di 146 mq, viene effettuata operazione cernita meccanica (a mezzo di polipo semovente) e manuale sui rifiuti appartenenti ai codici EER:

150101 *imballaggi in carta e cartone*

200101 *carta e cartone*;

sottoposti in seguito a pressatura presso il Settore 4, al fine di ottenere MPS come descritte al punto 1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.:

1. Rifiuti di Carta, Cartone, e Prodotti di Carta

1.1 Tipologia: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi [150101] [200101]

1.1.1 Provenienza: attività produttive; raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio.

1.1.2 Caratteristiche del rifiuto: rifiuti, costituiti da: cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme Uni-En 643.

1.1.3 Attività di recupero:

b) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3]: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, carta e cartoni collati, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, pergamina vegetale e pergamino nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, formaldeide non superiore allo 0,1% in peso; fenolo non superiore allo 0,1% in peso; PCB + PCT <25 ppm

1.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

b) materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643.

Verranno effettuate le analisi sui prodotti ottenuti al fine di verificare che abbiamo le caratteristiche conformi alle specifiche norme UNI-EN 643, se questi non risultassero conformi i rifiuti verranno identificati con il codice EER 191201 e verranno avviati ad impianti di recupero/smaltimento esterni.

- operazioni preliminari (R12) che precedono il recupero dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R11, di cui allegato C (richiamo voce 7) del D.L.vo 152/06 e s.m.i.:

- o Settore C, della superficie di 160 mq, costituito da un separatore ad aspo verticale con vasca e coclea di carico (dim. 2,80 x 1,50 x 2,70 h), al fine di poter separare il contenitore di alimentari scaduti (EER 020304) dal prodotto in esso contenuto (es. succhi di frutta, conserve di alimentari). La ditta costruttrice, Officina Meccanica BALDI DANIELE di Pontoglio (BS), ha rilasciato la dichiarazione CE di conformità, in data 20/02/2007, con matricola n. 1017. I contenitori di alimentari scaduti una volta svuotati verranno identificati con codici EER: 191203 se composti da metalli non ferrosi; 191204 se composti da plastica; 191212 se composti da poliaccoppiati.
- o Il prodotto alimentare scaduto mantiene il EER 020304 e viene raccolto in una vasca posta alla base dell'aspo per poi essere pompato nella vasca di raccolta a tenuta stagna, posta sotto pavimento (Settore C2). Nel medesimo Settore C è presente anche un mulino a cilindri (mod. MOLINO CL 800 della COGELME s.a.s), che viene utilizzato esclusivamente per la triturazione del vetro per i seguenti rifiuti appartenenti

ai EER 150107 (imballaggi in vetro) e 020304 (scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione), questi ultimi: limitatamente alle confezioni alimentari in vetro scadute che sono sottoposte a separazione della parte organica dalla parte inorganica (vetro) mediante frantumazione con mulino a cilindri della potenzialità di 6 t/h;

- o la frazione organica viene quindi sottoposta a stoccaggio (R13) nella vasca interrata mantenendo il codice EER 020304, mentre la frazione vetro assume il codice EER 191205 ed è sottoposta a messa in riserva (R13) presso il Settore 1BE;
- o Settore E, della superficie di 54 mq, è costituito da un'apposita apparecchiatura carica estintori (mod. 1CPVCE della Ditta a.b.m. Victoria S.r.l.) e da un separatore ad induzione magnetica (mod. UT-H002 della Ditta SGM Gantry S.p.A.). L'apparecchiatura "carica estintori" è utilizzata facendola funzionare in senso contrario, cioè il sistema, formato da un aspiratore, scarica la polvere antincendio contenuta nell'estintore (portatile o carrellato) trasferendola direttamente ad un contenitore posto vicino all'apparecchiatura. La polvere, identificata con il EER 160509, verrà stoccata in appositi big bags nel deposito preliminare (D15) del Settore 1BI, mentre l'estintore vuoto, identificato dal EER 191203, verrà stoccato in cumuli nella messa in riserva (R13) del Settore 1BB.

Il separatore ad induzione magnetica, opera sui rifiuti corrispondenti al EER 120105 (*limatura e trucioli di materiali plastici*), questi vengono caricati all'interno della macchia separatrice a mezzo di ragno meccanico, il quale fa cadere il rifiuto all'interno di una coclea che lo trascina sopra un tappeto vibrante che trasporta il rifiuto nella piastra magnetica dove avviene la separazione della plastica dall'alluminio. La frazione plastica, identificata con il cod. EER 191204, viene trascinata da un nastro trasportatore e scaricata in un contenitore, posto sotto la macchina separatrice, mentre la frazione di alluminio, identificata con il cod. EER 191203, viene espulsa all'interno di un contenitore. Entrambi i rifiuti sono poi sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13), rispettivamente nei Settori 1BD e 1BC;

- ricondizionamento preliminare (D14), viene effettuato sui rifiuti aventi codice EER: 150105 (*imballaggi in materiali compositi*), 150106 (*imballaggi in materiali misti*) e 200302 (*rifiuti dei mercati*), mediante selezione e/o compattazione (pressa della potenzialità di 120 t/g considerando un turno giornaliero di 8 ore):

- o Settore 4, della superficie di 470 mq, destinato alla movimentazione, selezione e pressatura rifiuti (pressa mod. L/22RSA-110 della ZAGIB S.p.A.), asservito alle operazioni di recupero R3 e D14 sopraccitate;

I materiali recuperati, in attesa di verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto, verranno stoccati in cumuli in un'area di 99 mq, limitrofa al Settore 5 (vedi planimetria), per una quantità massima di 100 t, questa quantità rappresenta il lotto di produzione.

Il deposito del materiale recuperato dalle operazioni effettuate sui rifiuti, viene effettuato all'interno del capannone nel Settore 5, della superficie di 193 mq, per una quantità massima di 200 t, il materiale può essere sfuso o pressato; tali prodotti possono rimanere in deposito per un periodo massimo di un anno senza degradarsi e perdere le caratteristiche alle specifiche norme UNI-EN 643.

1.5 in ognuna delle aree funzionali citate nel precedente punto 1.4, laddove in uno stesso Settore risulti previsto lo stoccaggio di più codici EER, tali rifiuti potranno essere stoccati solo alternativamente, in modo che in ogni singolo Settore sia presente un rifiuto appartenente ad un unico codice EER, come descritto nella specifica tabella della planimetria allegata;

1.6 il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero, R3 e R12, è pari a 3.000 t/anno;

1.7 il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti alle operazioni di smaltimento D14, è pari a 3.000 t/anno;

1.8 le potenzialità massima di targa delle macchine autorizzate sono le seguenti:

- mulino a cilindri (operazione R12) = 48 t/giorno;
- compattatore/presa (operazione R3 e/o D14) = 120 t/giorno;
- separatore ad aspo verticale (operazione R12) = 120 t/giorno;

1.9 i tipi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in ingresso all'impianto, individuati con i rispettivi codici E.E.R., sono sottoposti alle seguenti operazioni:

E.E.R.	Denominazione	Operazioni
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13
020203	scarti utilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13/R12
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13
020501	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	R13
020601	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	R13
020704	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	R13
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	R13
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	D15
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	D15
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse di quelle di cui alla voce 080119	D15
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	D15
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	D15

080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	D15
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	R13
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R13-R12
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	D15
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso di quello di cui alla voce 120116	D15
150101	imballaggi in carta e cartone	R13-R3
150102	imballaggi in plastica	R13
150103	imballaggi in legno	R13
150104	imballaggi metallici	R13
150105	imballaggi in materiali compositi	D15-D14
150106	imballaggi in materiali misti	D15-D14
150107	imballaggi in vetro	R13-R12
150109	imballaggi in materia tessile	D15
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da altre sostanze	R13-D15

150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide e porose pericolose(ad es. amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D15
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi di quelli di cui alla voce 150202	D15
160103	pneumatici fuori uso	R13
160106	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	R13
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	D15
160116	serbatoi per gas liquido	R13
160117	metalli ferrosi	R13
160118	metalli non ferrosi	R13
160119	plastica	R13
160120	vetro	R13
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	D15
160122	componenti non specificati altrimenti	D15
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209 (RAEE)	R13
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC (RAEE)	R13
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere (RAEE)	R13
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 (RAEE)	R13
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 (RAEE)	R13
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D15
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi di quelli di cui alla voce 100215	D15
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D15
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	D15
160505	gas in contenitori a pressione, diversi di quelli di cui alla voce 150504	R13-R12
160601*	batterie al piombo	R13
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13

170101	cemento	R13
170102	mattoni	R13
170103	mattonelle e ceramica	R13
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D15
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R13
170201	legno	R13
170202	vetro	R13
170203	plastica	R13
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	D15
170401	rame, bronzo, ottone	R13
170402	alluminio	R13
170403	piombo	R13
170404	zinco	R13
170405	ferro e acciaio	R13
170407	metalli misti	R13
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	D15
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	D15
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D15
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503 (1)	R13
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	R13
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	D15
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	D15
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	D15
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13
191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	D15
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	R13-D15
191201	carta e cartone	R13
191202	metalli ferrosi	R13
191203	metalli non ferrosi	R13

191204	plastica e gomma	R13
191206*	legno contenente sostanze pericolose	D15
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R13
191208	prodotti tessili	R13
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R13
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	D15
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (2)	D15
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 (2)	D15
200101	carta e cartone	R13-R3
200102	vetro	R13
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D15
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi (RAEE)	R13
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135 (RAEE)	R13
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	D15
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R13
200139	plastica	D15
200140	metallo	R13
200201	rifiuti biodegradabili	D15
200302	rifiuti dei mercati	D15-D14
200307	rifiuti ingombranti	D15

- (1)** limitatamente a terre e rocce da scavo non provenienti da siti contaminati o oggetto di procedure di cui al titolo V parte IV del D.L.vo 152/06 e s.m.i.
- (2)** limitatamente ai rifiuti caratterizzati per composizione merceologica

1.10 i tipi di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento dell'impianto, individuati con i rispettivi codici E.E.R., sono sottoposti alle seguenti operazioni:

E.E.R.	Denominazione	Operazioni
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 16 05 07 e 160508	D15
191201	carta e cartone	R13-D15
191203	metalli non ferrosi	R13
191204	plastica e gomma	R13
191205	vetro	R13

191212 191211	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13-D15
------------------	--	---------

2. Prescrizioni

2.1 le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36 e del D.M. 05/04/06 n. 186 (allegato 5); la suddivisione delle aree di messa in riserva e/o di deposito preliminare deve essere facilmente identificabile anche con apposita delimitazione visiva (es. linea o fascia di colore giallo sul pavimento); ogni singola area di stoccaggio non può ospitare contemporaneamente più rifiuti appartenenti a diversi codici EER ma solo uno dei codici EER, in modo alternato per ogni singola area, così come esposti nella tabella della planimetria allegata. I serbatoi interrati devono essere contenuti in una vasca in cemento armato totalmente ispezionabile o in doppia camicia con intercapedine in gas inerte. In particolare lo stoccaggio di rifiuti, effettuato in vasca interrata nel Settore C2 dell'impianto, deve essere realizzato con vasca a doppia camera, realizzata in modo da poter verificare eventuali perdite;

2.2 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare:

- il possesso dei documenti di trasporto idonei previsti dall'art. 188 bis del D.L.vo 152/06 e s.m.i. (formulario di identificazione o scheda di movimentazione SISTRI);
- l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; tale operazione deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno trimestrale; in particolare dovrà essere verificato se recano le caratteristiche di pericolosità di cui all'allegato I, della parte IV, del D.L.vo 152/06 e s.m.i.;
- il possesso dei documenti di trasporto idonei previsti dall'art. 188 bis del D.L.vo 152/06 e s.m.i. (formulario di identificazione o scheda di movimentazione SISTRI);

2.3 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia, entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o, per i soggetti obbligati all'iscrizione, la scheda di trasporto SISTRI;

2.4 i rifiuti in ingresso all'impianto non possono generare percolati, in particolare i fanghi in ingresso all'impianto potranno essere ritirati solo se già filtropressati ed in ogni caso non è consentito lo stoccaggio di fanghi che possano produrre percolati; con riferimento alle norme tecniche del D.M. Ambiente n. 186/06, allegato 5, è necessario dotare il settore di conferimento di sistema di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possono fuoriuscire dagli automezzi e/o serbatoi;

2.5 le pile esauste e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti atmosferici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all'aggressione degli acidi;

2.6 per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 recante: «Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente» e relative disposizioni applicative. 11 poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad

impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi;

2.7 le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;

2.8 i rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi riserva a condizione che la ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento;

2.9 lo stoccaggio dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) deve essere effettuato come disposto dal D.L.vo n. 151 del 25/07/2005 e s.m.i., in particolare:

- i settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta;
- l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
- devono essere evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso dei frigoriferi, per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer (monitor);
- le sorgenti luminose delle apparecchiature di illuminazione, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità;
- un rilevatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, deve consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti;
- devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate;
- nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.

2.10 nelle more dell'adozione di uno o più decreti, di cui all'art. 184-ter del D.L.vo n. 152/06 e s.m.i., le materie ottenute dall'attività di recupero (R3) sui rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta, devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate come previsto nel D.M. 05/02/1998 e s.m.i.:

1. Rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta - punto 1.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone e carte bitumate assenti; formaldeide e fenolo assenti; PCB+PCT>25ppm;

2.11 nel caso in cui i rifiuti già trattati (sottoposti a operazione R3), una volta caratterizzati, risultino fuori specifica, devono essere identificati con cod. CER 19 ed avviati ad altro impianto di recupero/smaltimento entro 15 giorni dalla data dell'esito analitico. Nel frattempo possono essere temporaneamente depositati in una delle Aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso purché siano opportunamente identificati (con apposite tabelle);

2.12 al fine di avere certezza che esista un mercato o una domanda, per i rifiuti prodotti con l'operazione R12 (selezione e cernita preliminare al recupero), si ritiene di indicare alla Ditta di effettuare tale operazione solo in presenza di una filiera di recupero dalla quale si ottenga la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), nel rispetto delle disposizioni di legge sopraccitate;

2.13 le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;

2.14 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;

2.15 le aree utilizzate per tutte le operazioni effettuate sui rifiuti devono essere impermeabilizzate e realizzate con idonei materiali, tali aree devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti e inoltre devono essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto;

2.16 l'impianto deve essere dotato delle seguenti misure precauzionali e di sicurezza:

a) apposito "Piano di emergenza interna" (PEI), secondo quanto contemplato dal D.lgs. 81/2008, e dal comma 1 dell'art. 26-bis, inserito dalla Legge 1° dicembre 2018, n. 132; il gestore trasmette al Prefetto competente per territorio tutte le informazioni utili per l'elaborazione del piano di emergenza esterna (PEE). In seguito, il Piano di emergenza interna (PEI) è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato dal gestore, previa consultazione del personale che lavora nell'impianto, ivi compreso il personale di imprese subappaltatrici a lungo termine, ad intervalli appropriati, e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti nell'impianto e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante;

b) impianto di videosorveglianza;

c) impianto di illuminazione realizzato in conformità alle norme vigenti;

d) la circolazione all'interno dell'impianto deve essere opportunamente regolamentata con l'adeguata manutenzione della viabilità e della relativa segnaletica.

La ditta è comunque tenuta a comunicare alla Provincia la presenza di tali dotazioni. Qualora tali dotazioni non siano presenti alla data di notifica del presente atto di rinnovo dell'esercizio, la ditta dovrà realizzarle entro 30 giorni dalla notifica stessa e comunicare alla Provincia l'avvenuta conformità.

2.17 l'esercizio dell'impianto è subordinato all'acquisizione dell'Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio, da parte dei VV.FF. territorialmente competenti;

2.18 con riferimento alla Circolare del Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare del 15/03/2018 (prot. 4064), avente ad oggetto "Circolare ministeriale recante Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", le altezze di abbancamento dei rifiuti in cumuli devono essere commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; *ai fini della sicurezza, le altezze di abbancamento*

non potranno superare i tre metri, o comunque i limiti previsti dalle specifiche norme di riferimento; fatto salvo diverse disposizioni da parte dei VV.FF. territorialmente competenti;

2.19 dovrà essere garantita, con personale e/o mezzi adeguati, la sistematica pulizia dell'area del capannone e delle aree scoperte; deve essere costituito un deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi accidentalmente sversati in fase di movimentazione dei rifiuti;

2.20 sono fatte salve le condizioni e le prescrizioni di competenza dell'A.T.S., inerenti le misure precauzionali e di sicurezza da adottare, che possono essere disposte successivamente, prima o anche durante l'esercizio dell'impianto;

2.21 il personale addetto alle operazioni di caricamento, trasporto e di ispezione deve essere edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti e, comunque, informato della pericolosità, nonché essere dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

2.22 devono essere adottate le disposizioni di legge, inerenti le misure precauzionali e di sicurezza, nel rispetto dei principi di cui dall'art. 178 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.;

2.23 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i., dal R.R. n. 3 e dal R.R. n. 4 del 24/03/2006 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.24 le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del D.L.vo n. 152/2006 e successive modifiche, integrazioni e norme applicative;

2.25 i rumori derivanti dall'attività devono rispettare le prescrizioni attuative della Legge 26/10/1995, n. 447 e s.m.i.;

2.26 i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che impediscano la loro dispersione;

2.27 le operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate nell'apposita sezione attrezzata;

2.28 i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio (R13/D15), se non direttamente connessi ad operazioni di recupero/smaltimento effettuate nei medesimi impianti;

2.29 deve essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti previsti dal D.L.vo 152/06 e s.m.i.;

2.30 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia, al Comune ed all'A.R.P.A. competenti per territorio.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. il ripristino finale ed il recupero ambientale

dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

3.2 Piano di emergenza

Il soggetto autorizzato deve provvedere all'eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi. Il piano di emergenza deve definire procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire.

3.3 Piano di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio e controllo della conformità dell'impianto al progetto approvato, fatto salvo quanto già disposto per le verifiche da effettuare sui rifiuti, dovrà essere effettuato nelle modalità esposte nella seguente tabella:

OGGETTO	TIPO DI ANALISI O INTERVENTO	PARAMETRI	FREQUENZA DELL'ANALISI	ESECUTORE / RESPONSABILE
Aria	Emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> • H₂S • NH₃ • Concentrazione di odore 	annuale	Laboratorio Accreditato
Acque scaricate in fognatura	Qualità chimico-fisica	da realizzare secondo le disposizioni previste nel Nulla Osta dell'AATO e relativo parere del g.s.i.i.		
Materie / Prodotti in uscita dall'impianto	Verifica congruità chimico/fisica	Verifica di conformità alle caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ai sensi del D.M. 05/02/1998 e smi - All. 1 - Sub 1 - punti: 1.1 nei limiti ivi indicati e dell'Allegato 3	Per ogni lotto di produzione, con la emissione di una dichiarazione di conformità per ogni lotto e la conservazione dei relativi campioni per 5 anni	Laboratorio Accreditato
Consumi idrici	Quantificazione tramite contaltri	mc/anno	Annuale	Direttore tecnico
Verifica e manutenzione	intervento specialistico		Annuale	Tecnico abilitato

pompe				
-------	--	--	--	--

Capitolo 2 - Emissioni in atmosfera

ALLEGATO TECNICO

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; riciclo/recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3); scambio di rifiuti (R12) per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R11, operazioni preliminari che precedono il recupero dei rifiuti; ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 e 269 del d.lgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (s.m.i.) - STABILIMENTO DITTA PADANA RECUPERI Srl UNIPERSONALE CON SEDE LEGALE IN Via Curiel n. 24 - Loc. Belforte - 46010 Gazzuolo (MN) E OPERATIVA IN Via Renzetta n. 1 Loc. Belforte - 46010 Gazzuolo (MN)

1. DATI GENERALI

<i>Ragione sociale</i>	PADANA RECUPERI Srl UNIPERSONALE			
<i>Sede legale</i>	Via Curiel n. 24 – Loc. Belforte - 46010 Gazzuolo (MN)			
<i>Indirizzo Insedimento produttivo</i>	Via Renzetta n. 1 – Loc. Belforte - 46010 Gazzuolo (MN)			
<i>Attività</i>	Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; riciclo/recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3); scambio di rifiuti (R12) per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R11, operazioni preliminari che precedono il recupero dei rifiuti; ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti non pericolosi			
<i>Oggetto domanda</i>	Variante sostanziale dell'autorizzazione per la gestione dell'impianto esistente per l'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi			
<i>Zona urbanistica insediamento</i>	Zona sub B5 'satura o di completamento caratterizzata da edilizia a prevalente destinazione produttiva' Zona sub S3 'area di rispetto infrastrutture varie'			
<i>Indicazione foglio e mappali stabilimento</i>	Foglio 3 mappali 395, 396, 397, 407, 408, 409 Foglio 1 mappali 136			
<i>Numero di giorni lavorativi all'anno</i>	Circa 240	<i>Ore di lavoro al giorno (h/g)</i>	8	
<i>Autorizzazioni pregresse in materia di emissioni in atmosfera</i>	<i>Numero autorizzazione</i>	<i>Ente Competente</i>	<i>Norme di riferimento</i>	<i>Data emissione</i>
	Determinazione n. 2418	Provincia di Mantova	Art. 269 D.Lgs. 152/06	01.10.2009

NOTA: Inserire la ragione sociale come da visura camerale.

2. QUANTITATIVI MATERIE PRIME/PRODOTTI

In base a quanto dichiarato dal proponente nella Relazione Tecnica allegata all'istanza di autorizzazione, le materie prime, ausiliarie e i prodotti massimi (riferiti alla capacità nominale dello stabilimento) sono i seguenti:

MATERIE PRIME/AUSILIARIE	QUANTITA' (t/anno)	MODALITA' DI STOCCAGGIO
1. Rifiuti speciali non pericolosi sottoposti a messa in riserva	3000	Si veda tabella sotto riportata

(R13) e successivo recupero (R3)		
2. Rifiuti speciali non pericolosi sottoposti a ricondizionamento preliminare (D14)	3000	Si veda tabella sotto riportata
3. Rifiuti speciali non pericolosi sottoposti unicamente a messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15)	12000	Si veda tabella sotto riportata
4. Rifiuti speciali pericolosi sottoposti unicamente a messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15)	4000	Si veda tabella sotto riportata

MATERIE PRIME/AUSILIARIE	QUANTITA' (t/anno)	MODALITA' DI STOCCAGGIO
1. Materie prime secondarie	3000	Si veda tabella sotto riportata
2. Rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di recupero (R3) o ricondizionamento preliminare (D14)	3000	Si veda tabella sotto riportata
3. Rifiuti speciali non pericolosi sottoposti unicamente a messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15)	12000	Si veda tabella sotto riportata
4. Rifiuti speciali pericolosi sottoposti unicamente a messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15)	4000	Si veda tabella sotto riportata

NOTA: Nel caso in cui nello stabilimento siano gestiti anche rifiuti in ingresso, dovranno essere indicati, per ogni singolo codice EER, i quantitativi massimi annui autorizzati sia delle operazioni di trattamento che di quelle di stoccaggio.

Si veda schema seguente:

Settori	Descrizione	Superficie (m ²)	C.E.R.	Denominazione	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Quantità in stoccaggio (ton)	Volume in stoccaggio (m ³)
1A (50 m ³ / 75t)	Deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi	100	040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	Bancali, cumuli big bags	D15	75 (stoccaggio alternato per singolo EER)	50 (stoccaggio alternato per singolo EER)
			150105	imballaggi in materiali compositi	Bancali, cumuli big bags	D15-D14		
			150106	imballaggi in materiali misti	Bancali, cumuli big bags	D15-D14		
			150109	imballaggi in materia tessile	Bancali, cumuli big bags	D15		
			150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	bancali cumuli big bags	D15		
			160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	bancali cumuli big bags	D15		
			160122	componenti non specificati altrimenti	Bancali, cumuli big bags	D15		
			160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	bancali cumuli big bags	D15		
			160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	bancali cumuli big bags	D15		
			170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	bancali cumuli big bags	D15		
			190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	bancali cumuli big bags	D15		

			191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	bancali cumuli big bags	D15		
			191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	bancali cumuli big bags	D15		
			200139	plastica	Bancali, cumuli big bags	D15		
			200201	rifiuti biodegradabili	Bancali, cumuli big bags	D15		
1BA	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi decadenti da trattamento	8,50	191201	carta e cartone	Cumulo	R13	3	5
1BB	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi decadenti da trattamento	8,50	191202	metalli ferrosi	Cumulo	R13	5	2
1BC	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi decadenti da trattamento	8,50	191203	metalli non ferrosi	cumulo	R13	5	2
1BD	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi decadenti da trattamento	8,50	191204	plastica e gomma	Big bags	R13	1	1

Settori	Descrizione	Superficie (m ²)	C.E.R.	Denominazione	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Quantità in stoccaggio (ton)	Volume in stoccaggio (m ³)
1BE	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi decadenti da trattamento	8,50	191205	vetro	Cumulo	R13	9,5	10
1BF	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi decadenti da trattamento	8,50	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Cumulo	R13	1	5
1BG	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi decadenti da trattamento	5	191208	prodotti tessili	Big bags	R13	1,5	2
1BH	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi decadenti da trattamento	5	191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Cumulo	R13	1,5	2
1BI	Deposito preliminare rifiuti speciali non pericolosi decadenti da trattamento	5	160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	Big bags	D15	1	1

Settori	Descrizione	Superficie (m ²)	C.E.R.	Denominazione	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Quantità in stoccaggio (ton)	Volume in stoccaggio (m ³)
1BL	Deposito preliminare rifiuti speciali non pericolosi decadenti da trattamento	5	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	cumulo	D15	66,5	70
2 (558m ³ / 120t)	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi	263	020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Big bags	R13	120 (stoccaggio alternato per singolo EER)	558 (stoccaggio alternato per singolo EER)
			101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	Container	R13		
			030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	Cumuli	R13		
			120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Big bags	R13		
			120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	Big bags	R13		
			120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Big bags	R13		
			120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Big bags	R13		
			120105	limatura e trucioli di materiali plastici	Big bags	R13/R12		
			150101	imballaggi in carta e cartone	Cumuli	R13-R3		
			150102	imballaggi in plastica	Cumuli	R13		
			150103	imballaggi in legno	Cumuli	R13		
			150104	imballaggi metallici	Cumuli	R13		

			160106	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	Cumuli	R13		
			160116	serbatoi per gas liquido	cumuli	R13		
			160117	metalli ferrosi	Cumuli	R13		
			160118	metalli non ferrosi	Cumuli	R13		
			160119	Plastica	Bancali, cumuli big bags	R13		
			160120	Vetro	Cumuli	R13		
			160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	Contenitore rigido	R13		
			170101	cemento	Cumuli	R13		
			170102	mattoni	Cumuli	R13		
			170103	mattonelle e ceramica	Cumuli	R13		
			170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	Cumuli	R13		
			170201	legno	Cumuli	R13		
			170202	vetro	Cumuli	R13		
			170203	plastica	Cumuli	R13		
			170401	rame, bronzo, ottone	Cumuli	R13		
			170402	alluminio	Cumuli	R13		
			170403	piombo	Big bags	R13		
			170404	zinco	Big bags	R13		
			170405	Ferro e acciaio	Cumuli	R13		
			170407	metalli misti	Cumuli	R13		

			170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	Cumuli	R13		
			170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	Cumuli	R13		
			170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	Contenitore rigido	R13		
			170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	Cumuli	R13		
			170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	bancali cumuli big bags	R13		
			191002	rifiuti di metalli non ferrosi	Cumuli	R13		
			200101	carta e cartone	Cumuli	R13-R3		
			200102	Vetro	Cumuli	R13		
			200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	Cumuli	R13		
			200140	metallo	Cumuli	R13		
3	Zona di Recupero rifiuti speciali non pericolosi	146						
4	Movimentazione selezione rifiuti da sottoporre all'operazione di pressatura	470						

Settori	Descrizione	Superficie (m ²)	C.E.R.	Denominazione	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Quantità in stoccaggio (ton)	Volume in stoccaggio (m ³)
5	Stoccaggio materie prime secondarie	300						
6 (50 m ³ / 75t)	Deposito preliminare alternato con la messa in riserva di rifiuti pericolosi	100	080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Contenitore rigido	D15	39 (stoccaggio alternato per singolo EER)	26 (stoccaggio alternato per singolo EER)
			080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Contenitore rigido	D15		
			080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Contenitore rigido	D15		
			080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Contenitore rigido	D15		
			080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Contenitore rigido	D15		
			080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Contenitore rigido	D15		
			120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	Contenitore rigido	D15		

			150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Contenitore rigido	D15		
			150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Contenitore rigido	D15		
			150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Contenitore rigido	D15		
			160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	Contenitore rigido	D15		
			160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Contenitore rigido	D15		
			160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Contenitore rigido	D15		
			170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	Big bags	D15		

			170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	Contenitore rigido	D15		
			170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	Contenitore rigido	D15		
			170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	Contenitore rigido	D15		
			170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Contenitore rigido	D15		
			170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Contenitore rigido	D15		
			191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	Contenitore rigido	D15		
			191206*	legno contenente sostanze pericolose	Contenitore rigido	D15		
			191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Contenitore rigido	D15		
			200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Contenitore rigido	D15		

			200137*	legno, contenente sostanze pericolose	Contenitore rigido	D15		
			160601*	batterie al piombo	Contenitore rigido	R13		
Settori	Descrizione	Superficie (m ²)	C.E.R.	Denominazione	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Quantità in stoccaggio (ton)	Volume in stoccaggio (m ³)
C	Zona di Recupero rifiuti speciali non pericolosi	160						
2A	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi (RAEE)	14	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	container	R13	10 (stoccaggio alternato per singolo EER)	21 (stoccaggio alternato per singolo EER)
			200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	container	R13		
C2	Deposito preliminare alternato con la messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi decadenti da Recupero	72	020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	vasca	D15/R13	216	216
2B	Messa in riserva rifiuti speciali pericolosi (RAEE)	14	160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	container	R13	10 (stoccaggio alternato per singolo EER)	21 (stoccaggio alternato per singolo EER)

			160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	container	R13		
			160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	container	R13		
			160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	container	R13		
			200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	container	R13		
			200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	container	R13		
E	Zona di recupero estintori	54						
F	Messa in riserva pneumatici	52	160103	pneumatici fuori uso	bancali cumuli	R13	175	70
G		55	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	cumulo	D15	30	30

Settori	Descrizione	Superficie (m ²)	C.E.R.	Denominazione	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Quantità in stoccaggio (ton)	Volume in stoccaggio (m ³)
H	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi	51	191201	carta e cartone	Cumulo	R13	60 (stoccaggio alternato per singolo EER)	60 (stoccaggio alternato per singolo EER)
			191202	metalli ferrosi	Cumulo	R13		
			191203	metalli non ferrosi	Cumulo	R13		
			191204	plastica e gomma	Big bags	R13		
			191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Cumulo	R13		
L		54	160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	Bancali e cumuli	R13 – 12	110	55
B3	Deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi	50	080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	bancali cumuli container da 10 m ³	D15	45 (stoccaggio alternato per singolo EER)	73 (stoccaggio alternato per singolo EER)
			080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	bancali cumuli container da 10 m ³	D15		
B2	Deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi	50	080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	bancali, cumuli container da 10 m ³	D15	45 (stoccaggio alternato per singolo EER)	73 (stoccaggio alternato per singolo EER)
			080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	Bancali, cumuli container da 10 m ³	D15		
B1	Deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi	50	080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Bancali, cumuli container da 10 m ³	D15	45 (stoccaggio alternato per singolo EER)	73 (stoccaggio alternato per singolo EER)
			120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	Bancali, cumuli container da 10 m ³	D15		

Settori	Descrizione	Superficie (m ²)	C.E.R.	Denominazione	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Quantità in stoccaggio (ton)	Volume in stoccaggio (m ³)
I1	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi	100	020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Big bags	R13	170 (stoccaggio alternato per singolo EER)	200 (stoccaggio alternato per singolo EER)
			120105	limatura e trucioli di materiali plastici	Big bags	R13		
			150102	imballaggi in plastica	Cumuli	R13		
			160119	Plastica	Bancali, cumuli big bags	R13		
			170203	plastica	Cumuli	R13		
			150101	imballaggi in carta e cartone	Cumuli	R13-R3		
			200101	carta e cartone	Cumuli	R13-R3		
A1	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi	83	020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	bancali cumuli container da 10 m ³	R13	300	500
A2	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi	113	020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	bancali cumuli container da 10 m ³	R13 – 12	300	500
A3	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi	252	020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Container	R13	330 (stoccaggio alternato per singolo EER)	530 (stoccaggio alternato per singolo EER)
			150107	imballaggi in vetro	Bancali, cumuli container da 10 m ³	R13 – R 12		
D1	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi	43	020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	bancali cumuli container da 10 m ³	R13	30	50

Settori	Descrizione	Superficie (m ²)	C.E.R.	Denominazione	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Quantità in stoccaggio (ton)	Volume in stoccaggio (m ³)
D2	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi	43	150107	imballaggi in vetro	bancali cumuli container da 10 m ³	R13 – R 12	30	50
D3	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi	95	020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Bancali, cumuli container da 10 m ³	R13 – R12	130 (stoccaggio alternato per singolo EER)	150 (stoccaggio alternato per singolo EER)
			020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Bancali, cumuli container da 10 m ³	R13		
			020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Bancali, cumuli container da 10 m ³	R13		

SILOS	Capacità (m ³)	CARATTERISTICHE TECNICHE	MODALITA' DI CARICO E SCARICO	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
Non sono presenti silos				
SILOS COMPLESSIVI: N.				

NOTA: Compilare la tabella sopraindicata solo nel caso in cui lo stoccaggio avvenga in silos. Nel campo "silos" inserire la sigla identificativa per ogni silos presente presso lo stabilimento. Il campo "sistema di abbattimento" è da compilare nel caso in cui lo sfianto del silos sia dotato di un sistema di abbattimento inserendo la sigla di cui alla normativa regionale (DGR 13943/03 o DGR 3552/12). Alla voce "silos complessivi" inserire il numero totale dei silos presenti nello stabilimento.

3. SINTESI CICLO PRODUTTIVO

In base a quanto dichiarato dal proponente nella Relazione Tecnica di accompagnamento alla domanda di autorizzazione, la sotto riportata tabella descrive tutte le lavorazioni e le fasi effettuate nello stabilimento con indicazione, delle emissioni convogliate e/o diffuse tecnicamente non convogliabili originatesi.

LINEA DI LAVORAZIONE	FASE	Apparecchiature utilizzate	Punto Emissivo	Convogliata/diffusa non tecnicamente convogliabile
Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi	Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	carrello elevatore/ movimentatore telescopico/ ragno meccanico		
Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi privi di criticità legate ad eventuali emissioni polverulente	carrello elevatore/ movimentatore telescopico/ ragno meccanico		
	Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi che presentano criticità legate ad eventuali emissioni polverulente	carrello elevatore/ movimentatore telescopico/ ragno meccanico	Ed1	Diffusa non tecnicamente convogliabile

LINEA DI LAVORAZIONE	FASE	Apparecchiature utilizzate	Punto Emissivo	Convogliata/diffusa non tecnicamente convogliabile
Scambio di rifiuti (R12) per sottoporli a una delle operazioni preliminari che precedono il recupero dei	Entrata materiali da recuperare			
	Collegamento dell'estintore alla apparecchiatura atta allo svuotamento	Apparecchiatura carica estintori mod. 1CPVCE della Ditta a.b.m. Victoria Srl	E2	Convogliata
	Accumulo della polvere estinguente			

rifiuti finalizzato allo scarico degli estintori a fine vita con suddivisione del contenitore e della polvere residua contenuta	in apposito contenitore adiacente all'apparecchiatura			
	Messa in riserva dell'estintore vuoto	carrello elevatore/ movimentatore telescopico		
	Deposito preliminare della polvere in specifici big bags	carrello elevatore/ movimentatore telescopico		

LINEA DI LAVORAZIONE	FASE	Apparecchiature utilizzate	Punto Emissivo	Convogliata/diffusa non tecnicamente convogliabile
Scambio di rifiuti (R12) per sottoporli a una delle operazioni preliminari che precedono il recupero dei rifiuti finalizzato alla suddivisione del rifiuto identificato con EER 02.03.04	Carico del rifiuto costituito da un contenitore (composto di: metalli non ferrosi o plastica o poliaccoppiati) nella coclea di carico	n. 1 Separatore ad aspo verticale con vasca e coclea di carico della Ditta Officina Meccanica Baldi Daniele	E1	Convogliata
	Suddivisione del contenitore dal prodotto alimentare			
	Caduta del prodotto alimentare in apposita vasca			
	Carico del rifiuto costituito da un contenitore (composto di vetro) nella coclea di carico	n. 1 Mulino a cilindri mod. Molino CL 800 della Cogelme Sas		
	Suddivisione del contenitore dal prodotto alimentare			
	Caduta del prodotto alimentare in apposita vasca			
	Stoccaggio della parte organica in vasca interrata			
	Messa in riserva dei contenitori separati	carrello elevatore/ movimentatore telescopico		

LINEA DI LAVORAZIONE	FASE	Apparecchiature utilizzate	Punto Emissivo	Convogliata/diffusa non tecnicamente convogliabile
Scambio di rifiuti (R12) per sottoporli a una delle operazioni preliminari che precedono il recupero dei rifiuti finalizzato alla suddivisione del rifiuto 'limatura e trucioli di materiali plastici'	Carico del rifiuto su apposita coclea di alimentazione dell'impianto	n. 1 ragno meccanico n. 1 Separatore ad induzione magnetica mod. UT-H002 della Ditta SGM Gantry Spa	E2	Convogliata
	Passaggio sopra tappeto vibrante	n. 1 Separatore ad induzione magnetica mod. UT-H002 della Ditta SGM Gantry Spa		
	Passaggio del rifiuto su piastra magnetica che effettua la suddivisione dei due materiali (plastica e alluminio)			
	La frazione plastica viene trascinata da un nastro trasportatore e scaricata in specifico contenitore			
	Espulsione dell'alluminio in specifico contenitore			
Messa in riserva di entrambi i rifiuti ottenuti	carrello elevatore/movimentatore telescopico			

LINEA DI LAVORAZIONE	FASE	Apparecchiature utilizzate	Punto Emissivo	Convogliata/diffusa non tecnicamente convogliabile
Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3)	Stoccaggio dei materiali in apposita zona	n. 1 ragno meccanico	Ed1	Diffusa non tecnicamente convogliabile
	cernita manuale o meccanica	n. 1 polipo semovente		
	Pressatura del materiale cartaceo	n. 1 Pressa mod. L/22RSA-110 della Ditta Zagib Spa		
	Messa in riserva della carta recuperata e dei	carrello elevatore/movimentatore telescopico/ragno		

	rifiuti cerniti	meccanico		
--	-----------------	-----------	--	--

LINEA DI LAVORAZIONE	FASE	Apparecchiature utilizzate	Punto Emissivo	Convogliata/diffusa non tecnicamente convogliabile
Ricondizionamento preliminare (D14) dei EER 15.01.05, 15.01.06 e 20.03.02	Selezione			
	Compattazione	n. 1 Pressa mod. L/22RSA-110 della Ditta Zagib Spa	Ed1	Diffusa non tecnicamente convogliabile

NOTA: Nella tabella sopra riportata i campi "Lavorazione", "Fase" e "Apparecchiature utilizzate" devono essere necessariamente compilati per tutte le attività presenti nello stabilimento indicando, per ogni singola fase, i macchinari connessi, i punti di emissione convogliati con le sigle E1, E2, ... En e le emissioni diffuse non tecnicamente convogliabili con le sigle: Ed1, Ed2.... Edn.
Nel caso in cui siano presenti più cicli produttivi la tabella sopra riportata dovrà essere compilata per ogni ciclo produttivo.

4. CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI GENERATE DALL'ATTIVITÀ'

In base a quanto dichiarato dal proponente nella Relazione Tecnica di accompagnamento alla domanda di autorizzazione, sono identificati i seguenti punti di emissione:

E1			
<i>Provenienza (fase lavorativa)</i>	Scambio di rifiuti (R12) per sottoporli a una delle operazioni preliminari che precedono il recupero dei rifiuti finalizzato alla suddivisione del rifiuto identificato con EER 02.03.04 Fase di: <ul style="list-style-type: none"> - Carico del rifiuto costituito da un contenitore (composto di: metalli non ferrosi o plastica o poliaccoppiati) nella coclea di carico - Carico del rifiuto costituito da un contenitore (composto di vetro) nella coclea di carico - Suddivisione del contenitore dal prodotto alimentare - Caduta del prodotto alimentare in apposita vasca - Stoccaggio della parte organica in vasca interrata - Messa in riserva dei contenitori separati 		
<i>Apparecchiatura interessata al ciclo tecnologico</i>	n. 1 Mulino a cilindri mod. Molino CL 800 della Cogelme Sas n. 1 Separatore ad aspo verticale con vasca e coclea di carico della Ditta Officina Meccanica Baldi Daniele		
<i>Portata dell'aeriforme (Nm³/h)</i>	30.000		
<i>Durata della emissione (h/g)</i>	8		
<i>Frequenza emissione nelle 24 ore</i>	Continua		
<i>Temperatura (°C)</i>	Ambiente		
<i>Inquinanti presenti e Valori limite di emissione e riferimento normativo</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Limite</i>	<i>Normativa di riferimento</i>

<i>utilizzato per la determinazione dello stesso</i>	<i>Composti ridotti dello zolfo espressi come H₂S</i>	1 mg/Nm ³	
	<i>Composti ridotti dell'azoto espressi come NH₃</i>	5 mg/Nm ³	
	<i>Concentrazione di odore</i>	300 U.O./m ³	
<i>Altezza geometrica dell'emissione (m)</i>	12		
<i>Dimensioni del camino</i>	800 mm		
<i>Materiale di costruzione del camino</i>	Lamiera zincata a caldo		
<i>Tipo di impianto di abbattimento</i>	AU.ST.03	DGR 13943/03	
<i>Eventuale autorizzazione regionale</i>			

E2	
<i>Provenienza (fase lavorativa)</i>	<p>Scambio di rifiuti (R12) per sottoporli a una delle operazioni preliminari che precedono il recupero dei rifiuti finalizzato allo scarico degli estintori a fine vita con suddivisione del contenitore e della polvere residua contenuta</p> <p>Fase di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collegamento dell'estintore alla apparecchiatura atta allo svuotamento - Accumulo della polvere estinguente in apposito contenitore adiacente all'apparecchiatura - Scambio di rifiuti (R12) per sottoporli a una delle operazioni preliminari che precedono il recupero dei rifiuti finalizzato alla suddivisione del rifiuto 'limatura e trucioli di materiali plastici' - Fase di: - Carico del rifiuto su apposita coclea di alimentazione dell'impianto - Passaggio sopra tappeto vibrante - Passaggio del rifiuto su piastra magnetica che effettua la suddivisione dei due materiali (plastica e alluminio) - La frazione plastica viene trascinata da un nastro trasportatore e scaricata in specifico contenitore - Espulsione dell'alluminio in specifico contenitore
<i>Apparecchiatura interessata al ciclo tecnologico</i>	n. 1 Separatore ad induzione magnetica mod. UT-H002 della Ditta SGM Gantry Spa
<i>Portata dell'aeriforme (Nm³/h)</i>	20.000
<i>Durata della emissione (h/g)</i>	8
<i>Frequenza emissione nelle 24 ore</i>	Continua

Temperatura (°C)	Ambiente		
Inquinanti presenti e Valori limite di emissione e riferimento normativo utilizzato per la determinazione dello stesso	Inquinante	Limite	Normativa di riferimento
	Polveri	10 mg/Nm ³	
Altezza geometrica dell'emissione (m)	12		
Dimensioni del camino	630 mm		
Materiale di costruzione del camino	Lamiera zincata		
Tipo di impianto di abbattimento	D.MF.01	DGR 3552/12	
Eventuale autorizzazione regionale			

NOTA: Compilare una tabella come sopra riportata per ogni singolo punto emissivo convogliato presente nello stabilimento. La portata dell'aeriforme è da intendersi quella da progetto.

Emissioni diffuse tecnicamente non convogliabili

Sigla Emissione diffusa	Fase lavorativa da cui si origina l'emissione	Mitigazioni adottate
Ed1	<p>Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi</p> <p>Fase di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi che presentano criticità legate ad eventuali emissioni polverulente</p> <p>Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3)</p> <p>Fase di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stoccaggio dei materiali in apposita zona - cernita manuale o meccanica - Pressatura del materiale cartaceo - Messa in riserva della carta recuperata, dei pallets riparati e dei rifiuti cerniti <p>Ricondizionamento preliminare (D14) dei EER 15.01.05, 15.01.06 e 20.03.02</p> <p>Fase di compattazione</p>	<p><u>Impianto nebulizzazione ad acqua</u></p> <p>L'impianto irrorerà acqua nebulizzata sopra i rifiuti potenzialmente polverulenti ed in corrispondenza della tramoggia di alimentazione della pressa.</p> <p>Il dimensionamento dell'impianto di nebulizzazione prevede l'utilizzo della versione pompante da 19 litri/minuto con 9 ugelli "ALBUZ" mod. ATR 80, posizionati come indicato in planimetria (4 + 4 a soffitto in prossimità alle parti perimetrali ed un ugello in corrispondenza alla tramoggia di alimentazione della pressa).</p> <p>La scelta dell'ugello tra quelli in uso per l'abbattimento polveri realizza un cono vuoto con apertura a 80° per una copertura omogenea su una superficie elevata</p>  <p>Alla pressione di esercizio di 14 bar, ogni ugello eroga una portata di un litro al minuto, eventualmente compatibile con la presenza di personale, dotato di adeguato abbigliamento, operante</p>

		<p>all'interno della struttura con l'impianto in esercizio per periodi limitati.</p> <p>La notevole flessibilità del sistema di programmazione consente di adeguare il tempo di funzionamento all'effettiva necessità al variare delle condizioni ambientali esterne, alla qualità del materiale ed ai tempi di lavorazione.</p> <p>Il comando/controllo di avviamento/spengimento avverrà tramite programmatore elettronico PLC; la distribuzione tramite tubazione e raccordi necessari a coprire l'area interessata dal trattamento.</p>
--	--	---

NOTA: Compilare una riga della tabella come sopra riportata per ogni singolo punto emissivo diffuso non tecnicamente convogliabile presente nello stabilimento

Emissioni odorigene

Fase lavorativa da cui si origina l'emissione	Mitigazioni adottate
<p>Scambio di rifiuti (R12) per sottoporli a una delle operazioni preliminari che precedono il recupero dei rifiuti finalizzato alla suddivisione del rifiuto identificato con EER 02.03.04</p> <p>Fase di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carico del rifiuto costituito da un contenitore (composto di: metalli non ferrosi o plastica o poliaccoppiati) nella coclea di carico - Carico del rifiuto costituito da un contenitore (composto di vetro) nella coclea di carico - Suddivisione del contenitore dal prodotto alimentare - Caduta del prodotto alimentare in apposita vasca - Stoccaggio della parte organica in vasca interrata - Messa in riserva dei contenitori separati 	<p><u>Impianto di dosaggio e nebulizzazione miscele batterico - enzimatiche:</u></p> <p>L'impianto irroro, nel capannone adibito allo stoccaggio e trattamento di rifiuti, un attivatore biologico complesso costituito da enzimi, batteri e nutrienti (MICROPAN SOLUZIONE), ideale per la deodorizzazione in quanto sanifica ed igienizza rilasciando una gradevole profumazione.</p> <p>L'impianto installato sotto le travi del capannone, è costituito da ugelli singoli montati su tubo fisso perimetrale (da ingresso ad ingresso); è installato un programmatore che regola la partenza degli ugelli, che entrano in funzione 28 volte al giorno e per circa 30 secondi ogni volta, per un totale di 14 minuti al giorno di nebulizzazione.</p> <p>L'impianto di dosaggio, preassemblato in un armadio, è composto da un gruppo pompante costituito da motore elettrico accoppiato ad una pompa dosatrice del tipo a membrana, completa di valvolame in aspirazione e mandata.</p> <p>Il gruppo pompante è inoltre completo di una pompa dosatrice in acciaio che permette l'inoculo del prodotto da nebulizzare direttamente nelle tubazioni dell'impianto, evitando la premiscelazione del prodotto e consentendo di evitare il dosaggio ad ogni erogazione.</p> <p>E' inoltre presente una cisterna di stoccaggio in acciaio inox da 50l per garantire l'approvvigionamento di acqua necessaria alla diluizione del prodotto, senza attingere</p>

	<p>direttamente dalla rete idrica.</p> <p>Il comando/controllo avviene tramite programmatore elettronico PLC; la distribuzione tramite tubazione e raccordi necessari a coprire l'area interessata dal trattamento e l'irrorazione del prodotto tramite ugelli completi di valvola antigoccia a membrana.</p>
--	---

NOTA: Compilare la tabella solo nel caso in cui vi siano delle fasi lavorative che possono originare delle emissioni odorigene

5. IMPIANTI TERMICI

In base a quanto dichiarato dal proponente nella Relazione Tecnica di accompagnamento alla domanda di autorizzazione, sono identificati i seguenti impianti termici:

IMPIANTO TERMICO	DESTINAZIONE D'USO	POTENZIALITA' TERMICA NOMINALE (MW)	COMBUSTIBILE UTILIZZATO	PORTATA	LIMITI DI EMISSIONE
Caldaia Viessmann	Riscaldamento uffici e acqua igienico-sanitaria	0,023	Metano		

NOTA: Compilare una riga della tabella come sopra riportata per ogni singolo impianto termico presente nello stabilimento

6. EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI

In base a quanto dichiarato dal proponente nella Relazione Tecnica di accompagnamento alla domanda di autorizzazione sono da considerarsi impianti scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico e, quindi, non soggette ad autorizzazione, ai sensi dell'art 272 comma 1):

LINEA O FASE DI EMISSIONE O ATTIVITA'	Riferimento Parte Prima all'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

7. ASSOGGETTABILITA' ART. 275

In base a quanto dichiarato dal proponente nella Relazione Tecnica di accompagnamento alla domanda di autorizzazione la Ditta è soggetta all'ambito di applicazione dell'art. 275 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per la/e seguente/i attività:

ATTIVITA'	CONSUMO TEORICO SOLVENTE SU BASE ANNUA (t/a)	EMISSIONE	VALORE LIMITE EMISSIONI CONVOGLIATE (mgC/Nm3)	Valore limite emissioni diffuse (% di input di solvente)

NOTA: Compilare il campo "attività" facendo riferimento alle attività di cui ai punti della Tabella 1 alla parte III dell'allegato III alla parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

La Ditta dovrà fornire il Piano Gestione Solventi previsionale redatto secondo le indicazioni di cui al D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

La Ditta dovrà predisporre il piano di gestione solventi con cadenza annuale (periodo: 1 gennaio – 31 dicembre) predisposto secondo i criteri della Parte V dell'allegato III alla Parte V del D. Lgs 152/06 e s.m.i. Il succitato piano di gestione solventi dovrà essere trasmesso

entro il 31 Marzo di ogni anno agli Enti preposti e all'ARPA competente per territorio. La valutazione del Piano Gestione Solventi sarà effettuata dall'ARPA.

Presso lo stabilimento vengono utilizzati/impiegati le sostanze classificate dal D. Lgs. n. 52/1997 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R6, R49, R60, R61 individuate nella seguente tabella:

PRODOTTO IMPIEGATO	FRASE DI RISCHIO	LINEA DI LAVORAZIONE	FASE LAVORATIVA	PUNTO EMISSIVO

Caratteristiche delle emissioni

1. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
2. Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:
 - 2.1 Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati, per consentire un corretto campionamento e, laddove la ditta lo ritenga opportuno, a monte degli stessi, al fine di accertarne l'efficienza. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, integrazioni e modificazioni. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il Dipartimento ARPA competente per territorio.
 - 2.2 Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi. In ogni caso, qualora:
 - non esistano impianti di abbattimento di riserva;
 - si verifichi un'interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento per guasti accidentali;l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

Stoccaggio

3. Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni nocive e/o moleste nonché confinare eventuali sversamenti. Le attenzioni minimali e le misure volte a limitare la diffusione incontrollata di inquinanti aerodispersi sono quelle di cui all'Allegato V alla Parte Quinta del D.lgs 152/06 e s.m.i.

Criteri di manutenzione

4. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché, se presenti, dei sistemi di abbattimento/trattamento devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente ed opportunamente registrate.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- 4.1 manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno quindicinale;
- 4.2 manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- 4.3 controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria, da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- 4.4 tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tali registrazioni devono essere tenute a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Qualora la ditta disponga di un sistema di registrazione delle attività eseguite sugli impianti, in particolare relativamente agli interventi sopra elencati, e tale sistema sia informatico, non modificabile e dotato di procedura definita per l'accesso e la codifica dei dati, potrà considerarsi a tutti gli effetti sostitutivo del registro di manutenzione.

Messa in esercizio e a regime

5. L'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dei nuovi impianti o degli impianti oggetto di modifica, deve darne comunicazione alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio.
6. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, qualora non diversamente previsto nel presente atto, è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga,
- indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga s'intende concessa qualora la Provincia non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

7. In caso di rinnovo dell'autorizzazione – in assenza di modifiche – di uno stabilimento già attivo, l'esercente non è tenuto alla comunicazione di messa in esercizio degli impianti, ma:
 - qualora i limiti prescritti siano identici a quelli della precedente autorizzazione, l'esercente dovrà mantenere la cadenza temporale dei controlli analitici prescritti;
 - qualora i limiti prescritti siano difforni rispetto al precedente assetto autorizzativo, l'esercente dovrà effettuare e trasmettere alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competente per territorio i referti analitici, entro tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione di rinnovo.

Modalità e controllo delle emissioni

8. Entro 20 giorni dalla data di messa a regime, l'esercente è tenuto ad attuare un ciclo di verifiche volte a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati e così permettere la determinazione della valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa.
- 8.1 Il ciclo di campionamenti dovrà essere inserito in un periodo di marcia controllata degli impianti non inferiore a 10 giorni e così da permetterne l'esecuzione secondo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, così da sviluppare una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti e abbia l'obiettivo di descrivere il ciclo produttivo in essere dai punti di vista concorrenti dell'esercizio degli impianti e delle emissioni generate;
- 8.2 Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati entro 2 mesi dalla data di messa a regime degli impianti, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competente per territorio ed essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate, evidenziando se durante la messa a regime dell'impianto sia stata necessaria l'installazione di un sistema di abbattimento per il rispetto dei limiti, nonché le strategie di rilevazione effettivamente adottate.
9. Le verifiche successive alla messa a regime devono essere eseguite con cadenza annuale (1° gennaio – 31 dicembre); la relazione deve essere inviata al Dipartimento ARPA competente per territorio e tenuta a disposizione.
10. Le caratteristiche degli impianti di abbattimento installati, o di cui si rendesse necessaria la modifica e/o l'installazione ex novo, dovranno essere coerenti con i criteri e le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 3552 del 30/05/2012. A tale scopo dovrà essere tenuta disponibile la documentazione tecnica che ne attesti la conformità.

Metodologia analitica

11. Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. o, comunque, dalle norme tecniche disponibili al momento dell'effettuazione delle verifiche stesse.
- Si ricorda in ogni caso che:
- 11.1 L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
- 11.2 I punti di emissione devono essere chiaramente identificati con idonee segnalazioni;
- 11.3 I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico;
- 11.4 I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
- portata di aeriforme riferita alle condizioni normali ed espressa in Nm³/h;
 - concentrazione degli inquinanti, riferita a condizioni normali ed espressa in Nm³/h;
 - temperatura dell'effluente in °C;
- nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

Molestie olfattive

In caso di molestia olfattiva, segnalata dal sindaco in qualità di autorità sanitaria locale, la ditta dovrà concordare con le autorità competenti il percorso per la soluzione del problema (es. confinamento dell'attività, installazione di un idoneo impianto di abbattimento, interventi sulla qualità delle materie prime o sui sistemi di gestione ambientale adottati dalla ditta per lo svolgimento delle attività), anche conformemente a quanto previsto dalla D.G.R. n. 3018 del 15/02/2012.

Prescrizioni finali

Il controllo dell'adempimento delle prescrizioni tecniche contenute nelle autorizzazioni è demandato all' A.R.P.A.

In caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, l'autorità competente procederà alla diffida ai sensi dell'art. 278 "Poteri di ordinanza" del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i..

Capitolo 3 - Scarico in fognatura delle acque reflue di prima pioggia

Allegato: Nulla Osta dell' AATO di Mantova, prot. n° 1016 del 6 agosto 2020, di autorizzazione allo scarico acque reflue in pubblica fognatura, corredato dalle prescrizioni del gestore del servizio idrico integrato (TEA) e dalla relativa planimetria dell'impianto fognario

Capitolo 4 - Parere Paesistico

Nota del Servizio Pianificazione e Parchi del 26/01/2011.

Oggetto: Padana Recuperi S.r.l. - Richiesta autorizzazione variante impianto esistente recupero (R13, R3, R5) e smaltimento rifiuti (D14, D15) in comune di Gazzuolo, procedura art. 208 D.Lgs. 152/2006: PARERE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Richiamate le risultanze della Conferenza di Servizio del 23/09/2010 convocata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per l'autorizzazione della variante all'impianto di cui all'oggetto.

verificati i contenuti del progetto e del documento "Valutazione dell'Impatto Paesistico del Progetto", si formula la seguente valutazione di sintesi:

verificato che:

- l'intervento prevede la realizzazione di ampliamenti a strutture e fabbricati esistenti,*
- gli ampliamenti sono collocati all'interno di un'area produttiva consolidata,*
- le analisi e le determinazioni effettuate nel documento "Valutazione dell'Impatto Paesistico del Progetto", considerata l'entità e il contesto delle trasformazioni, sono rispondenti ai criteri di cui alle "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" approvate con D.G.R. 11045/2002,*

si esprime parere favorevole in merito alla compatibilità paesaggistica dell'intervento in quanto, con riferimento alle sopra indicate verifiche, è possibile confermare un impatto paesistico al di sotto della soglia di rilevanza.

Capitolo 5

Allegato: Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio, rilasciata dai VV.F. di Mantova con prot. 647 del 19-06-2020, valida fino al 23/09/2023.